

**Ricerca di ISFORT sui Piani Urbani della Mobilità presentata all'IBE di Rimini
PUMS: senza risorse e strategia nazionale a sostegno del trasporto pubblico rischiano di restare sulla carta**

La ricerca dell'ISFORT evidenzia ancora un fortissimo disallineamento tra previsioni normative indirizzate a favorire lo sviluppo di un sistema di mobilità collettivo realmente alternativo alla mobilità privata e all'autovettura e un quadro reale di programmazione e pianificazione dei servizi di TPL e di risorse destinate al settore.

Ciò che emerge è una interpretazione politica del settore più come ambito di spesa da razionalizzare che come fattore determinante per una crescita sostenibile e per lo sviluppo sociale del Paese.

Ad oggi, in assenza di risorse e in mancanza di una strategia politica omogenea e coordinata a livello nazionale i contenuti dei PUMS sono rimasti per la maggior parte sulla carta.

Questo il quadro tracciato dalla ricerca dell'ISFORT sugli obiettivi ambientali nella pianificazione della mobilità urbana e sul ruolo dei sistemi di trasporto collettivo nei PUMS, presentata all'IBE di Rimini, nel corso di un dibattito organizzato da Asstra ed Anav, che fotografa stato dell'arte e prospettive dei Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS) in Italia.

Una prospettiva diversa potrebbe farsi strada con le novità inserite nello schema di decreto legislativo in materia di servizi pubblici locali di prossima adozione che, all'art. 35, prevede l'adozione di un decreto del Ministro dei Trasporti per definire nuove linee guida nella redazione dei PUMS anticipando alcuni criteri importanti (quali le misure per la riduzione del traffico veicolare privato, l'aumento della velocità commerciale media del trasporto pubblico, l'incremento della percentuale di cittadini trasportati con mezzi di trasporto collettivo, la progressiva introduzione di mezzi a basso impatto inquinante, sostenibilità economica, finanziaria e gestionale degli interventi proposti).

Si prevede, inoltre, che i finanziamenti statali in conto capitale agli enti locali riguardanti infrastrutture per la mobilità e materiale rotabile per il TPL abbiano come oggetto esclusivamente gli interventi previsti nei PUMS. La norma ha carattere programmatico ma sembra aprire una nuova fase di coordinamento a livello nazionale degli interventi e dei fondi finalizzati a sostenere una pianificazione e realizzazione di una mobilità urbana più moderna e sostenibile.

“Ben venga la previsione contenuta nello schema del Dlgs Madia sui servizi pubblici locali - ha affermato Giuseppe Vinella, presidente dell'Anav, nel corso della tavola rotonda che ha seguito la presentazione dello studio-. Ci auguriamo, però, che finalmente costituisca un reale strumento di stimolo per l'adozione da parte delle Amministrazioni di una programmazione reale e necessaria, alla stregua della pianificazione regionale del TPL. È quindi indispensabile che la pianificazione dei comuni crei le condizioni per il potenziamento e il sostegno di tutte le modalità di trasporto collettivo, a scapito dello strapotere del trasporto individuale automobilistico, riconsiderando anche la sciagurata stagione dei ticket di accesso dei bus turistici nelle nostre città”.

Per Emanuele Proia, direttore di Asstra, “gli scenari aperti dal decreto Madia coi PUMS sono molto positivi perché la pianificazione è una attività strategica estremamente importante. Adesso ci aspettiamo un aggiornamento ed una ridefinizione del Piano Nazionale Trasporti al fine di dare una organicità complessiva all'attività di pianificazione strategica dei trasporti del nostro Paese. Chiaramente la pianificazione della mobilità deve fondarsi sul trasporto pubblico come asse portante del sistema. Tutti gli altri servizi di mobilità condivisa, come il car sharing, integrano il trasporto pubblico, ma non lo potranno mai sostituire. Questa centralità funzionale del trasporto pubblico all'interno della programmazione della mobilità deve essere sostenuta concretamente con incentivi ed investimenti sulle infrastrutture e sulle flotte di veicoli. Troppo spesso si dimentica che

un investimento nel trasporto pubblico oltre a perseguire la sostenibilità ambientale genera un ritorno positivo sull'intera economia e sull'occupazione. Studi internazionali dimostrano, ad esempio, che ogni euro investito determina un beneficio economico pari a tre euro".

Per maggiori informazioni:

Anav, Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori

Piazza Dell'Esquilino, 29 - Roma

Ufficio Stampa e Comunicazione

ufficio.stampa@anav.it

+39 06 91.65.07.077